

# LA NEFROLOGIA VISTA DAI NEFROLOGI: UNA INDAGINE INTROSPETTIVA SULLA STORIA E IL FUTURO DELLA FAMIGLIA PROFESSIONALE

**Alessandra Susi**

Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale (CERGAS), Università Bocconi, Milano

## **Nephrology as seen by nephrologists. An introspective investigation into the history and future of the professional community**

*The professional community of nephrologists is going through a phase of "rethinking" the discipline that sees the role of nephrologists in an uncertain position between inpatient and outpatient care. A comparison of opinions within the community is necessary to understand what could be the future position of nephrology in the Italian healthcare system.*

*In June 2009 a questionnaire was distributed among the members of the Italian Nephrology Society (SIN) to collect (i) their professional biographies and (ii) their opinion on the state of the art of nephrology, (iii) the working context in which they operate, (iv) the likely sources of change, and (v) the prospects for the development of the field.*

*In October 2009 the respondents were 506, a sufficiently representative sample of the national population of nephrologists. One of the main findings was a lack of consensus about the clinical practice for the treatment of CKD. In particular, there was no general agreement about the stage of CKD at which the patient should enter the exclusive care of the nephrologist. Opinions were less divergent on (i) departmentalization phenomena, (ii) the outsourcing of dialysis services, and (iii) the future prospects of the specialty.*

*In order to pursue common goals for the development of the discipline, the internal relations of the professional community should be strengthened both in terms of sharing clinical experience and defining the roles of clinicians within the community. The involvement of young nephrologists in the definition of strategies for the positioning of nephrology in the Italian healthcare system might also be considered a priority. (G Ital Nefrol 2010; 27: 158-65)*

Conflict of interest: None

### **KEY WORDS:**

Professional biography, Development prospects, Cross-national questionnaire, SIN associates

### **PAROLE CHIAVE:**

Biografia professionale, Prospettive di sviluppo, Questionario nazionale, Soci SIN

### **✉ Indirizzo degli Autori:**

Dr.ssa Alessandra Susi  
Ricercatrice CERGAS  
Università Bocconi  
Via Roentgen 1  
20136 Milano  
e-mail: [alessandra.susi@unibocconi.it](mailto:alessandra.susi@unibocconi.it)

## **PREMESSA**

All'interno del più ampio progetto di ricerca sulle "Prospettive organizzative e strategiche per la nefrologia in Italia. Un'analisi economico-aziendale", condotto a cavallo del biennio 2008/2009, è stato somministrato un questionario strutturato a tutti i Soci SIN. L'obiettivo primario è stato quello di indagare le biografie professionali dei Nefrologi, le loro condizioni lavorative attuali e le comuni aspirazioni per il futuro della disciplina. L'obiettivo implicito dell'indagine è stato quello di promuovere una riflessione tra gli specialisti della disciplina sulle possibili strategie da intraprendere per

il rafforzamento della famiglia professionale, cui sia riconosciuto un ruolo specifico e imprescindibile non solo nell'arena professionale ma anche nel dibattito sulla politica Sanitaria.

Lo studio è stato articolato su quattro linee di ricerca al fine di cogliere al meglio la multidimensionalità che caratterizza ogni specialità medica che, come la nefrologia, si trova ad operare trasversalmente e a più livelli di intervento nel Sistema Sanitario Nazionale (SSN) (1): (i) la ricerca è partita con una prima fase mirata a rilevare il posizionamento della nefrologia in rapporto alle altre specialità (per attività, linee di sviluppo professionale e di ricerca); (ii) in questo con-

testo è stata valutata la portata degli effetti specifici di alcune dinamiche quali la dipartimentalizzazione, lo sviluppo del rapporto ospedale-territorio, la professionalizzazione degli infermieri, l'*outsourcing*<sup>1</sup> delle attività di dialisi; (iii) il terzo livello di analisi è stato quello di cogliere l'immagine della nefrologia nell'opinione dei vari attori del Sistema Sanitario (direttori generali, politici, colleghi); (iv) infine è stata studiata la demografia attuale e futura degli specialisti in Nefrologia in relazione alla generale riduzione del numero di specialisti ammessi in formazione. Proprio in questa ultima prospettiva è stato interessante rintracciare le radici della famiglia dei Nefrologi (2) e successivamente è stato quindi chiesto direttamente ai Nefrologi quali fossero le motivazioni che li hanno portati a scegliere questa specialità e cosa si aspettano dal futuro della disciplina.

## LA STRUTTURA DEL QUESTIONARIO

Il questionario è stato costruito in maniera speculare alle principali linee di ricerca cercando di individuare le eventuali assonanze/dissonanze tra i rispondenti di tutta Italia.

La prima parte del questionario riguarda la biografia professionale: in particolare questa prima sezione prova a disegnare a grandi linee la storia personale dei medici e le motivazioni della scelta della nefrologia come specializzazione post-laurea (*Dati anagrafici, Formazione professionale*). La parte finale di questa prima sezione individua le attività che caratterizzano per qualità e quantità il lavoro del Nefrologo, indagando quali sono le principali componenti dell'attività dei Nefrologi, se attività ambulatoriale, ospedaliera, accademica o di ricerca, e tutte le loro declinazioni (*Attività lavorativa*).

Nella seconda sezione logica sono riportate invece le variabili di contesto in cui il Nefrologo si trova ad operare. In particolare abbiamo identificato i principali limiti riscontrati nell'attività lavorativa riguardo a (i) l'autonomia professionale (ii) i rapporti con l'amministrazione (iii) gli effetti dei fenomeni di dipartimentalizzazione e di *outsourcing* ed (iv) i rapporti con i colleghi e con le altre professioni sanitarie (*La dimensione organizzativa e gestionale*).

L'ultima sezione è dedicata alla raccolta delle opinioni sullo stato dell'arte della nefrologia e sulle fonti

del cambiamento. Infine abbiamo provato a far riflettere sulle prospettive di sviluppo che auspicabilmente potrebbero caratterizzare l'evoluzione della disciplina (*Stato e possibili evoluzioni della nefrologia*).

## I RISULTATI

### I rispondenti

Il questionario *online* è stato proposto a tutti i Soci SIN a partire da Luglio 2009 con invito diretto a partecipare all'indagine da parte del Presidente SIN. In coincidenza del 50° Congresso Nazionale SIN di Ottobre 2009 i rispondenti erano 506, che rappresentano circa il 22% di tutti i soci SIN.

Dei 506 rispondenti, la maggior parte risiede e lavora nel Centro e Nord Italia. Maggioranza che, se comparata alla distribuzione geografica dei Nefrologi residenti in Italia (3), registra un tasso di risposta superiore del 15% a quello atteso, a discapito quindi di Sud e Isole. Se invece rapportiamo la distribuzione del tasso di risposta alla densità di popolazione residente in Italia (considerando cioè il numero di Nefrologi a parità di popolazione residente) lo scostamento risulta trascurabile (+ 5% per il centro e nord).

L'età media dei rispondenti è di 52 anni, con moda e mediana di 55 e 54 anni. Di questi, la maggior parte (i) è composta da uomini (73%) (ii) lavora in strutture pubbliche del SSN (76%) (iii) ha un contratto a tempo indeterminato (89%) e a tempo pieno (97%). Buona parte dei rispondenti è responsabile di una struttura semplice (21%) o complessa (21%) mentre un terzo ha comunque un incarico professionale all'interno del SSN (28%).

Il quadro che si prospetta probabilmente non è perfettamente rappresentativo per età e per ruolo della popolazione dei Nefrologi Italiani, né include quei Nefrologi che hanno deciso di trasferirsi all'estero. Si può dire, però, che il campione rappresenta in maniera più che soddisfacente il punto di vista della "classe dirigente" di questa specialità, ossia di quella che può essere definita la "seconda generazione" di Nefrologi in Italia. Tale osservazione è doverosa se si pensa alla grande responsabilità che tale "classe dirigente" ha nei confronti delle generazioni future di Nefrologi e dei pazienti all'interno del dibattito, ancora aperto in seno alla SIN, su quale ruolo il Nefrologo debba e voglia assumere nel futuro del Sistema Sanitario Italiano.

### L'attività professionale

La maggior parte dei medici impegnati in attività nefrologiche ha almeno una specializzazione in Nefrologia (95%) e non ha svolto periodi di formazione

<sup>1</sup> Letteralmente "approvvigionamento esterno", detto anche *esternalizzazione*, è un termine usato in economia per riferirsi genericamente alle pratiche adottate da un'organizzazione che cede alcune fasi delle attività svolte per il raggiungimento dei fini preposti, cioè ricorre ad altre organizzazioni per il loro svolgimento.

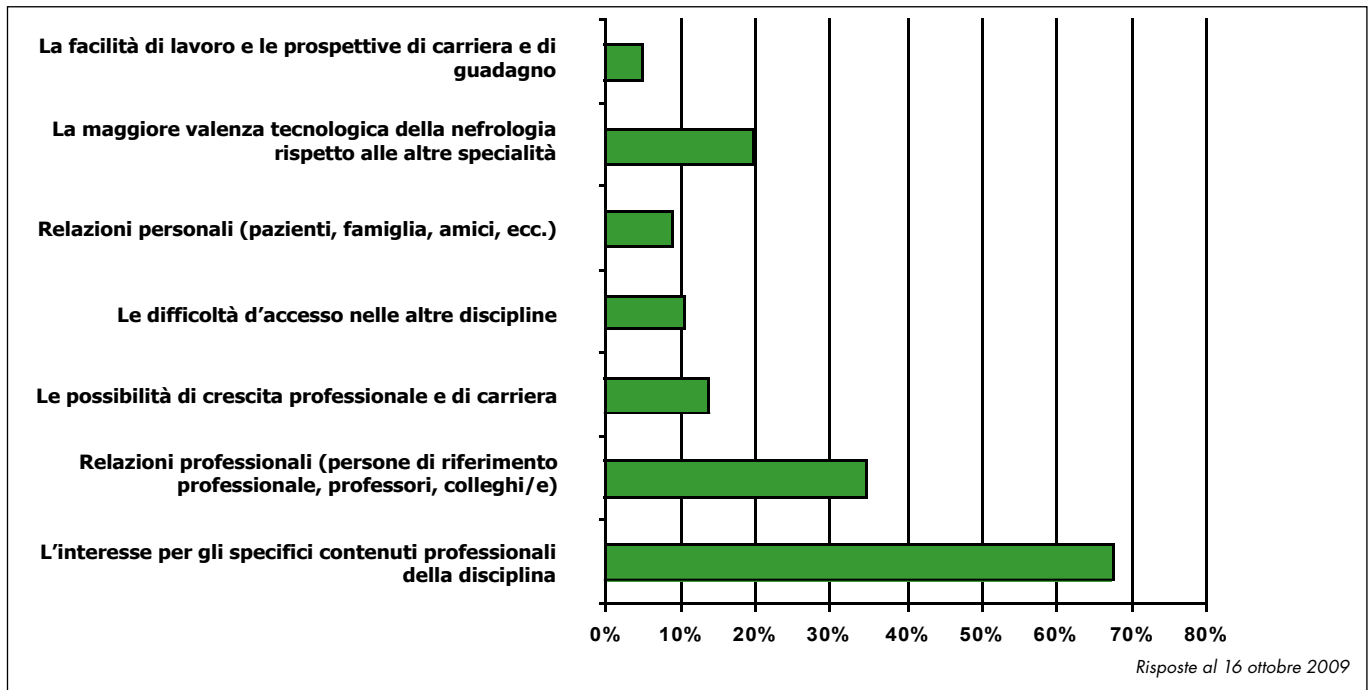


Fig. 1 - Percentuali di risposta alla domanda "Cosa l'ha spinto a scegliere la specializzazione in Nefrologia?"

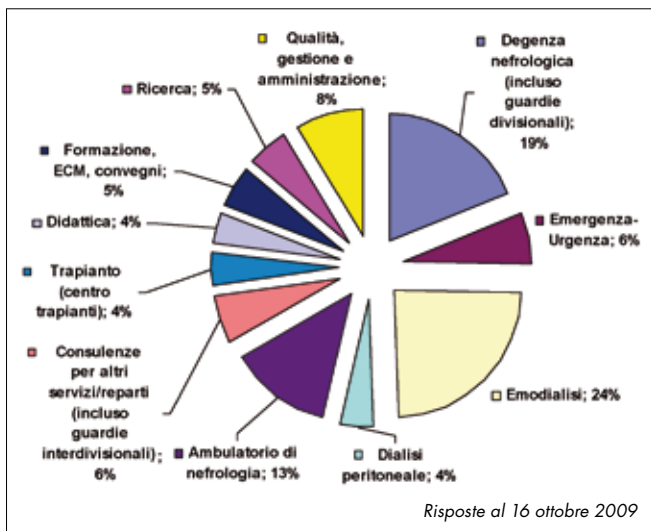


Fig. 2 - Tempo dedicato alle diverse attività (in percentuale sul tempo di lavoro complessivo).

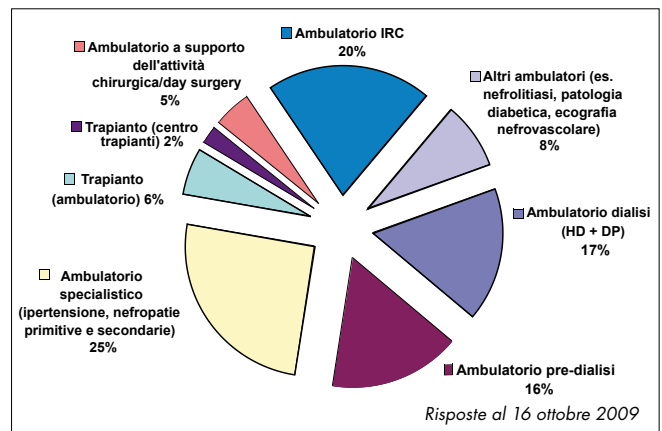


Fig. 3 - Tempo dedicato alle attività ambulatoriali.

all'estero (79%). Il 5% degli specialisti Nefrologi ha conseguito una ulteriore specializzazione in Medicina Interna, il 2% in Urologia e l'1% in Ematologia.

Alla domanda sulla motivazione della scelta della nefrologia, le due spiegazioni principali, dopo lo specifico interesse per i contenuti della disciplina, sono le relazioni professionali (34%) e la maggiore valenza tecnologica della disciplina (19%) (Fig. 1). Questo dato rappresenta un primo segnale, poi confermato

nel corso della ricerca, su come questa disciplina sia vista dai Nefrologi stessi come una delle più interessanti sotto il profilo scientifico-tecnologico.

Riguardo all'attività lavorativa, le ore settimanali medie di lavoro dichiarate sono 44, di queste la maggiore attività è rappresentata dall'emodialisi (24%) seguita dalle ore dedicate al reparto (19%) e dalle ore di ambulatorio (13%) (Fig. 2). L'attività ambulatoriale è così ripartita al suo interno: ambulatorio specialistico per nefropatie primitive e ipertensione (20%), ambulatorio per IRC (16%), ambulatorio per dialisi (14%), ambulatorio pre-dialisi (13%), mentre l'ambulatorio per trapianti occupa in media solo il

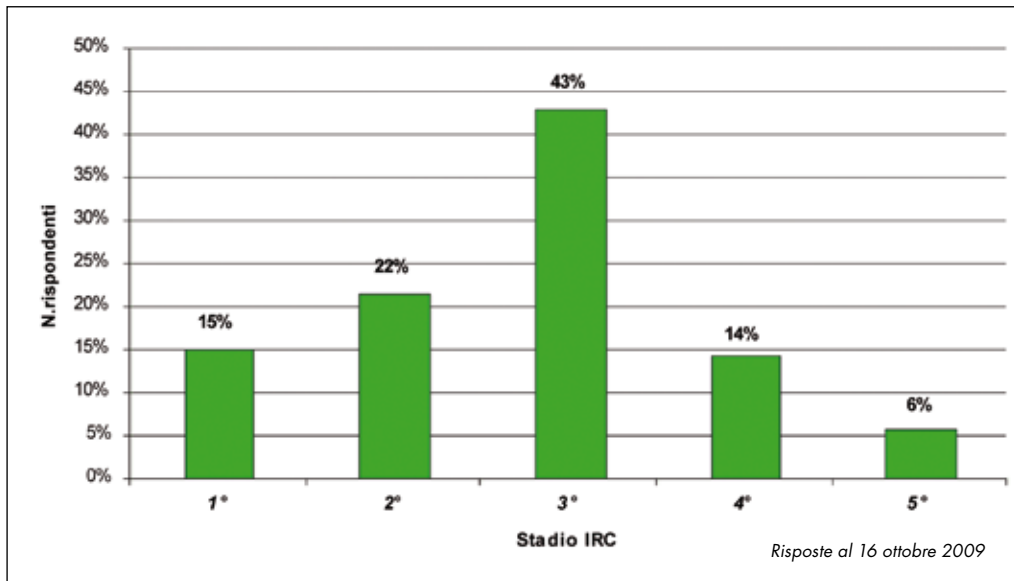
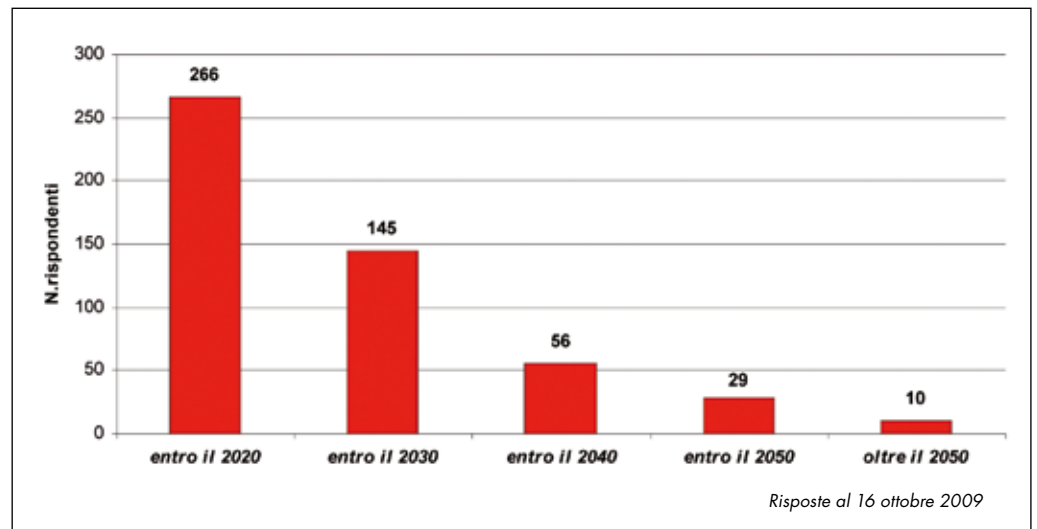


Fig. 4 - Stadio della malattia renale cronica dal quale il nefrologo prende in carico esclusivo il paziente.

Fig. 5 - Anno di pensionamento previsto dai rispondenti al questionario.



4% dell'attività (Fig. 3). Questi risultati sono in linea con quello che abbiamo rilevato con interviste sul campo riguardo al lavoro del Nefrologo, che si dedica in maniera sostanziale all'attività ambulatoriale ospedaliera di prevenzione delle nefropatie più gravi. Meno rassicurante è invece il dato sull'ambulatorio dei trapianti che sfiora appena il 4% del totale dell'ambulatorio.

Per quanto riguarda la presa in carico del paziente nefropatico, non vi è una netta concordanza di risposte. Infatti, sebbene il 43% dei Nefrologi segua direttamente il paziente a partire dal terzo stadio di IRC, resta una certa dispersione sulla scelta di altri stadi, con una maggiore propensione alla scelta di stadi primitivi della malattia, primo (15%) e secondo stadio

(22%), delineando così una certa discordanza nella pratica clinica (Fig. 4).

Riguardo alla demografia professionale, oltre la metà dei rispondenti andrà in pensione entro il 2010 (Fig. 5), e ciò, nonostante la probabile distorsione del campione di Nefrologi coinvolti nell'indagine, è in linea con le stime sulla distribuzione della demografia medica Italiana (1).

#### La dimensione organizzativa e gestionale

Riguardo alla collocazione nei nuovi dipartimenti, più della metà dei rispondenti lavora in un dipartimento di Medicina Interna, anche se non sorprendentemente una buona percentuale (43%) preferirebbe lavorare in

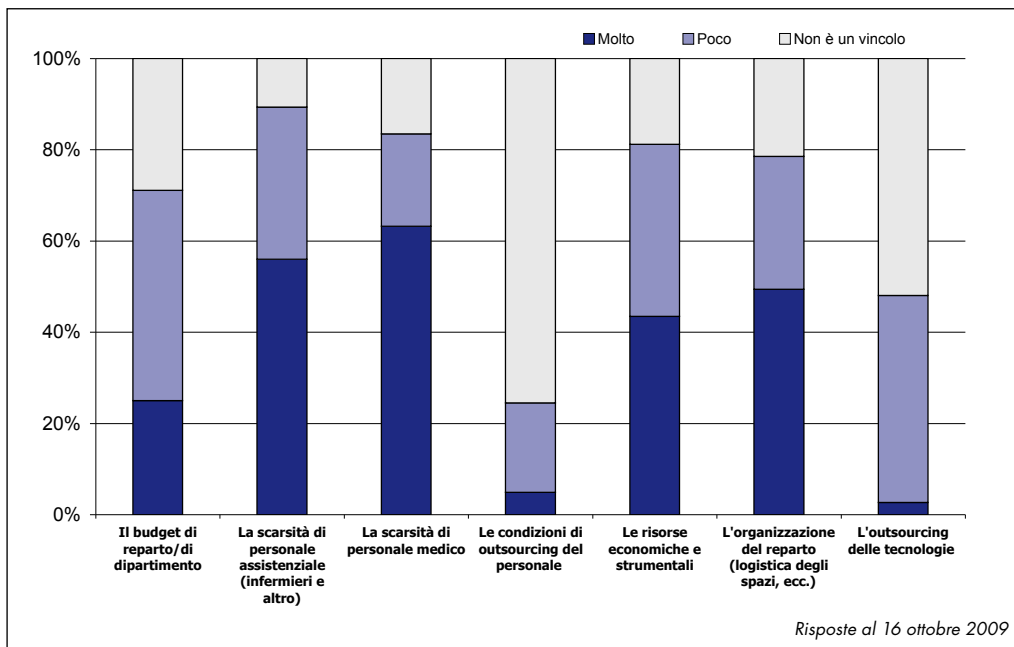


Fig. 6 - Quali fenomeni sono percepiti come vincoli dell'attività professionale?

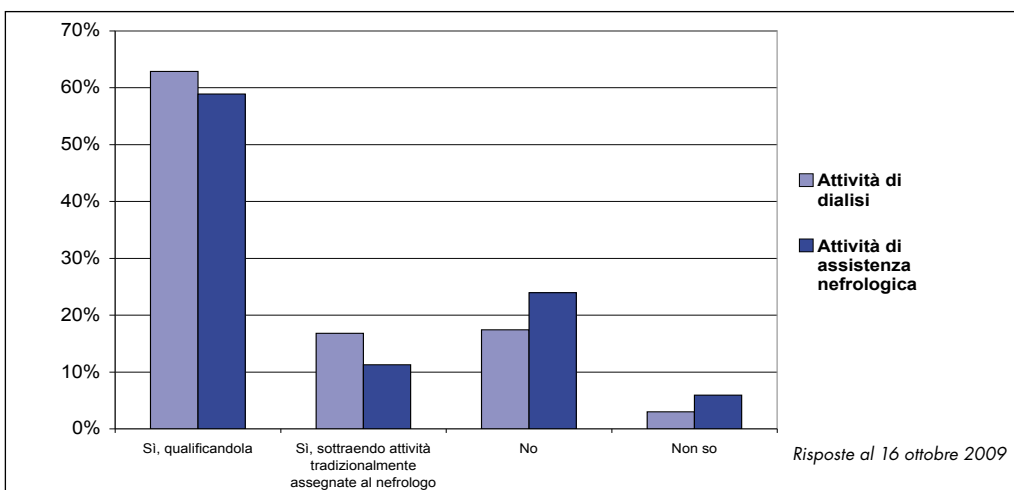


Fig. 7 - Effetti della professionalizzazione degli infermieri sulle attività del nefrologo.

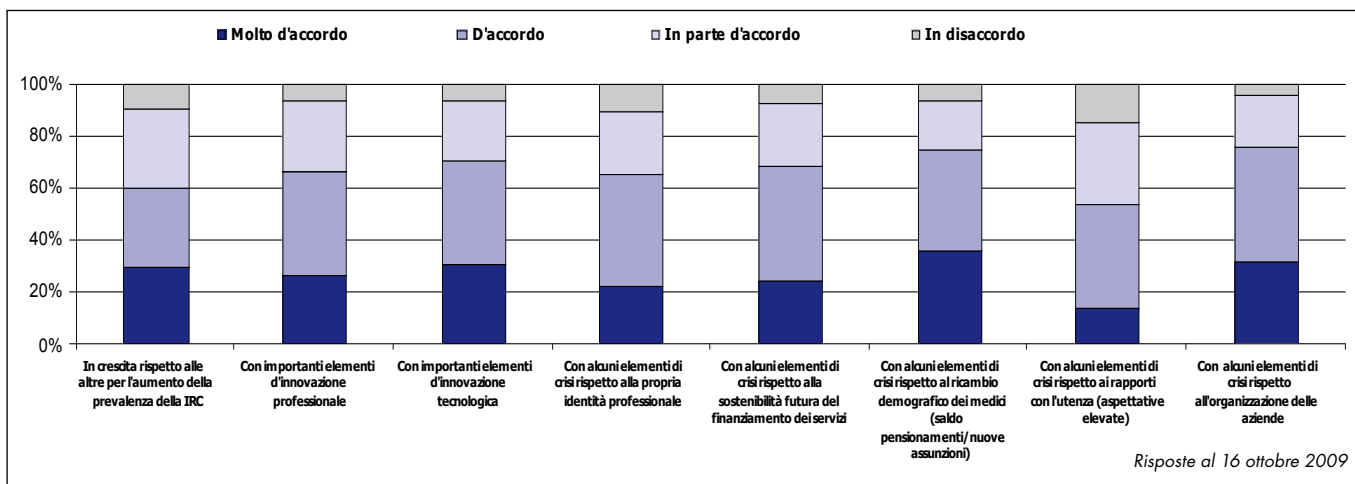


Fig. 8 - Giudizi sulla nefrologia italiana oggi.

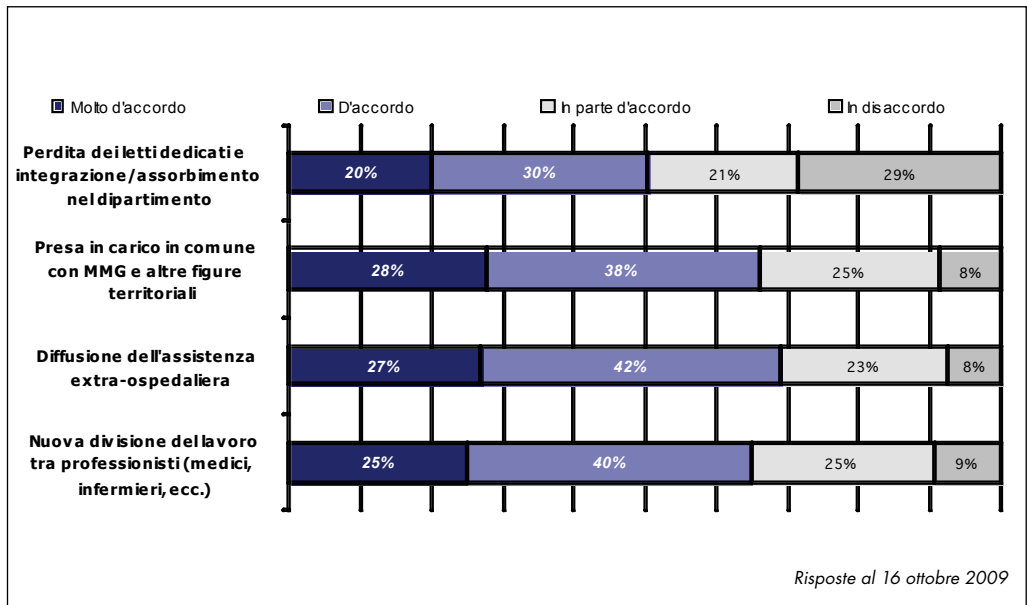
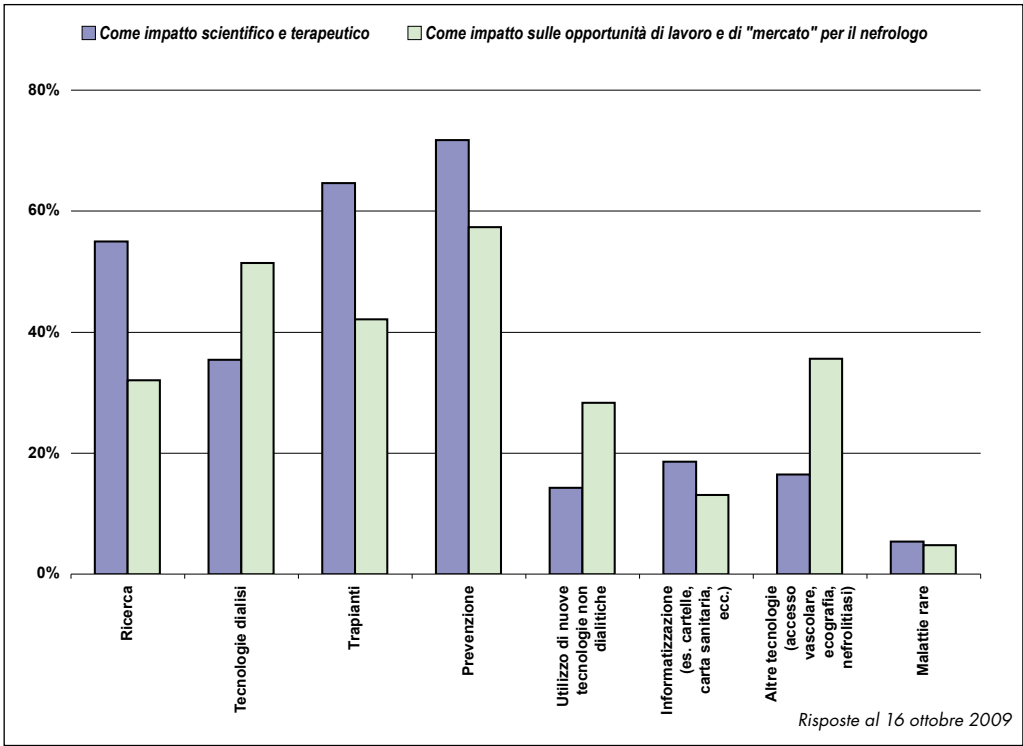


Fig. 9 - Le fonti del cambiamento organizzativo/gestionale prevedibili nei prossimi dieci anni per le attività nefrologiche in Italia.

Fig. 10 - Le piste più promettenti per lo sviluppo della nefrologia.



un dipartimento Nefro-urologico. La dipartimentalizzazione non è quindi passata del tutto inosservata anzi, nel corso della ricerca, è stata reclamata anche l'ineadeguata condivisione di risorse con reparti a minore/maggiore intensità di cura.

L'autonomia professionale non sembra essere particolarmente minata da vincoli professionali o gerarchici mentre il maggior limite per l'autonomo svolgimento della

professione è individuato da più del 60% dei rispondenti nella scarsità di personale medico e assistenziale.

Le condizioni di outsourcing del personale non sono affatto viste come un vincolo (Fig. 6). Riguardo al tema più delicato dell'outsourcing specifico del servizio di dialisi, questo è invece percepito negativamente dal 42% dei Nefrologi.

I rapporti con i colleghi sembrano essere general-

mente buoni. La figura degli infermieri è centrale per l'ottimale svolgimento delle attività nefrologiche, infatti più del 60% degli intervistati pensa che la loro professionalizzazione potrebbe qualificare ulteriormente l'assistenza nefrologica (Fig. 7). Questo vale sia per l'attività di dialisi in senso stretto che per l'assistenza nefrologica a tutto tondo.

### Stato e possibili evoluzioni

Le opinioni sullo stato dell'arte della nefrologia sono diverse tra gli intervistati, non si riesce quindi a delineare un pensiero comune tra le opzioni proposte nel questionario (Fig. 8). Sulle possibili evoluzioni della disciplina invece si possono rintracciare delle assonanze riguardo rispettivamente alle fonti del cambiamento ed alle piste più promettenti per lo sviluppo della nefrologia (Figg. 9 e 10).

Tra le fonti del cambiamento si deve segnalare una certa consistenza nell'ipotesi che si stia delineando una nuova divisione del lavoro, sia con Medici di Medicina Generale che con gli infermieri, in vista anche di una diffusione dell'assistenza extra-ospedaliera. Si intravede così la prospettiva di un maggiore coinvolgimento dei Nefrologi nell'assistenza sanitaria territoriale.

Riguardo allo sviluppo della disciplina, è stato chiesto ai Nefrologi quali fossero secondo loro le piste più promettenti per la nefrologia, come impatto Scientifico e terapeutico, tra (i) prevenzione (ii) ricerca (iii) trapianti e (iv) nuove tecnologie (Fig. 10). I risultati riportano una certa concordanza d'opinioni sulla prevenzione (72%), sui trapianti (65%) e sulla ricerca (55%). Se invece si considerano le opinioni sulla crescita professionale della figura del Nefrologo, soprattutto in vista di maggiori sbocchi di mercato per la nefrologia, le risposte sono più disperse. Vi è tuttavia una certa concordanza sulla crescita dovuta allo sviluppo di nuove tecnologie, anche se la maggioranza dei rispondenti è d'accordo solo per lo sviluppo delle tecnologie di dialisi (51%) e per il maggiore focus sulla prevenzione (57%).

La nefrologia quindi oggi è percepita dagli stessi specialisti come una disciplina con alcuni elementi di crisi, *in primis* per quanto riguarda il ricambio demografico e i modelli organizzativi delle Aziende Sanitarie. Si rafforza così la sensazione generale, già percepita nel corso della ricerca, che qualcosa nel SSN stia cambiando e che la disciplina stia soffrendo, probabilmente insieme ad altre discipline, il crescente contingentamento delle risorse pubbliche.

Opinione condivisa dalla maggioranza dei rispondenti è che una maggiore attenzione sia per l'attività di prevenzione che per le attività di ricerca potrebbe essere la strada più promettente da percorrere in vista di un riposizionamento della disciplina nel SSN.

## CONCLUSIONE

Il questionario è stato svolto all'interno di una ricerca mirata a rintracciare i cambiamenti in atto e quelli possibili per la nefrologia in un momento di ripensamento del ruolo del Nefrologo all'interno della famiglia professionale nonché all'interno del SSN Italiano. Uno degli obiettivi della ricerca è stato quindi quello di capire come i Nefrologi si vedono e come sono visti dall'esterno (dai loro colleghi, dai pazienti e in generale da tutti i portatori d'interesse coinvolti nel processo decisionale di riposizionamento della disciplina). Il questionario cui hanno risposto 506 Soci SIN ha fornito una cornice dai confini frastagliati senza identificare una definizione dei ruoli nella famiglia professionale. Si evince in particolare la mancanza di coesione interna e di coinvolgimento dei giovani specializzandi e specialisti nel dibattito attuale della "classe dirigente" della disciplina. Ne risulta un quadro a geometria variabile, in cui i ruoli non sembrano né nettamente divisi all'interno della disciplina né condivisi sulla base di una concezione comune del ruolo del Nefrologo nel SSN. L'età media dei rispondenti è molto alta e, sebbene questa distorsione possa essere spiegata da diverse variabili (ad esempio dalla simile distribuzione della demografia professionale medica, o dalla scelta di somministrazione del questionario tramite sito Web SIN) ne risulta che i giovani rappresentano una fetta ancora troppo piccola della famiglia professionale (solo il 15% dei rispondenti ha un'età inferiore ai 40 anni). Questo è da considerarsi un elemento critico se si pensa all'obiettivo di avviare una riflessione sul futuro della specialità, soprattutto considerando che il questionario è stato ampiamente promosso all'interno della SIN e delle strutture ove lavorano i referenti Regionali SIN.

Se a grandi linee questa può essere considerata una prima bozza della biografia professionale della "seconda generazione" dei Nefrologi Italiani, allora si potrebbe dire di aver identificato i limiti entro i quali vanno concordemente definite o ridefinite le azioni e i piani comuni di sviluppo nel breve e lungo periodo per la specialità nefrologica.

## RIASSUNTO

*La famiglia professionale nefrologica sta vivendo in questi anni una fase di ripensamento della disciplina che vede il Nefrologo in una posizione incerta tra l'ospedale e il territorio. È forte l'esigenza di un confronto interno alla disciplina per capire il futuro posizionamento della nefrologia nel contesto Sanitario Italiano. Nel Giugno 2009 è stato sottoposto a tutti i soci SIN un questionario al fine di tracciare le biografie professionali e le opinioni (i) lo stato dell'arte della disciplina (ii) il contesto lavorativo in cui operano (iii) sulle fonti del cambiamento e (iv) sulle prospettive*

di sviluppo della nefrologia. Ad Ottobre 2009 sono state raccolte le risposte di 506 Soci SIN, tendenzialmente rappresentativi della popolazione nefrologica Nazionale. Uno degli elementi rilevati è la scarsità di coesione interna nella pratica clinica per il trattamento della IRC in quanto non vi è generale accordo tra i Nefrologi sullo stadio di IRC dal quale il Nefrologo dovrebbe prendere in carico esclusivo il paziente nefropatico. Opinioni più concordi sono state invece rilevate su (i) i fenomeni di dipartimentalizzazione (ii) l'outsourcing della dialisi e (iii) le prospettive di sviluppo della disciplina. Al fine di perseguire i fini comuni di crescita e sviluppo della disciplina potrebbero essere potenziate

le relazioni interne alla famiglia professionale sia in termini di condivisione della pratica clinica sia in termini di definizione dei ruoli all'interno della disciplina. Sarebbe inoltre auspicabile un ulteriore coinvolgimento dei giovani Nefrologi nelle attività della SIN per la definizione delle strategie di posizionamento della Nefrologia in Italia.

#### DICHIARAZIONE DI CONFLITTO DI INTERESSI

L'Autore dichiara di non avere conflitto di interessi.

---

#### BIBLIOGRAFIA

1. Rapporto di ricerca Prospettive organizzative e strategiche per la nefrologia in Italia. Un'analisi economico-aziendale 2009. CER GAS-Bocconi Cusas-Università di Firenze con il patrocinio della Società Italiana di Nefrologia.
2. Fogazzi GB, Shena FP. Persone e fatti della Nefrologia Italiana (1995-2007). Wichtig Editore - Medical Publisher, 2007.
3. Alloatti S, Quarello F, Salomone M, Conte F, Schena FP. Censimento 2004 dei centri di Nefrologia e Dialisi italiani. G Ital Nefrol 2007; 24: 141-50.